

Martina Colopardi

PEC [martina.colopardi@pec.it](mailto:martina.colopardi@pec.it)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare

[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Oggetto: Osservazioni alla VIA e successive Integrazioni e chiarimenti. SS 675 "Umbro- Laziale", Completamento del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte, Tratta: Monte Romano Est – Civitavecchia.

A seguito della presentazione delle dettagliate osservazioni alla VIA, che avanzavano dubbi su metodi e risultati in merito agli impatti sulla fauna (e non solo), ANAS ha fornito ulteriori Integrazioni e chiarimenti che non sembrano chiarire a sufficienza alcune criticità, di seguito ci soffermeremo su una singola specie: il lupo (*Canis lupus*).

Il lupo è una specie di interesse comunitario prioritaria inserita nella scheda Natura 2000 della ZPS Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate e nella ZPS Monte Romano. La sua presenza è stata rilevata direttamente nelle indagini per lo Studio di Incidenza Ambientale.

Per prassi, nelle Valutazioni d'Incidenza ci si sofferma ad analizzare in maniera approfondita lo status di conservazione, le minacce e i possibili impatti a carico delle specie prioritarie individuate. Nella ZPS dei Monti della Tolfa, in cui il progetto prevede la realizzazione di quasi 18 km di superstrada a quattro corsie, sono segnalate solamente due specie prioritarie, ossia il lupo e *Rosalia alpina*. Tuttavia si può escludere con certezza la presenza della seconda specie nell'area in esame, dove manca completamente il suo habitat costituito da faggete mature (*Rosalia alpina*, nella ZPS, è presente solamente nella faggeta di Allumiere). Pertanto ci si attendeva una particolare trattazione sul lupo, la cui conservazione all'interno delle due ZPS è per norma un obiettivo prioritario.

Al contrario, nello Studio di Incidenza Ambientale, non si fa alcuna differenza nella trattazione del lupo e del capriolo (specie non inclusa nella direttiva habitat, per la quale non è noto se la popolazione presente nel nord del Lazio appartenga alla sottospecie *italicus*).

Il Fiume Mignone e i suoi affluenti svolgono l'indubbio ruolo di corridoio faunistico per il lupo, pertanto la superstrada andrebbe a interferire in maniera duplice sugli spostamenti della specie, sia interrompendo la continuità dell'agroecosistema all'interno e tra le due ZPS, sia alterando la funzionalità di corridoio per l'elevato disturbo in fase di cantiere e di esercizio.

L'impatto di 18 km di superstrada (peraltro uniti ad altre decine di km a monte e a un'autostrada a valle) in un'area che ha mantenuto fin'ora una bassa antropizzazione (testimoniata dall'elevatissima biodiversità, certificata dall'istituzione di SIC e ZPS), viene valutato come trascurabile grazie all'impiego di tombini e sottopassi agricoli in cui tutta la fauna dovrebbe mettersi in coda assieme ai trattori per poter attraversare. Mentre il rischio di investimento dovrebbe essere mitigato dalle recinzioni, le stesse presenti su tutto il tracciato della superstrada da Orte, dove si contano decine di mammiferi (soprattutto volpi, martore, tassi) investiti ogni anno.

Appare evidente la necessità di riformulare la valutazione di incidenza su questa specie prioritaria fornendo i necessari dati quantitativi utili a poter scongiurare con una ragionevole certezza il permanere di impatti negativi significativi.

